

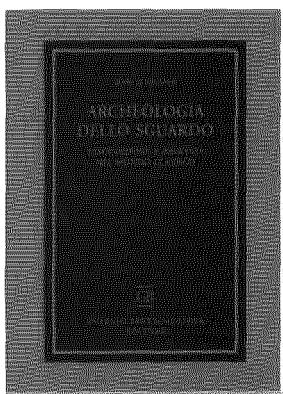
I LIBRI DI ARCHEO

DALL'ITALIA

Marco Giuman
ARCHEOLOGIA
DELLO SGUARDO

Fascinazione e baskania nel mondo classico
Giorgio Bretschneider
Editore, Roma, 185 pp.,
figg. b/n
95,00 euro
ISBN 978-88-7689-276-9
bretschneider.it

Lo sguardo, il più centrale tra i codici di comunicazione non verbale, è un tema classico di storia della cultura, che si snoda attraverso una copiosa rassegna di fonti letterarie antiche discusse e intrecciate con quelle iconografiche (a cui è dedicata anche una breve appendice curata da Chiara Pilo), che danno a questo lavoro quel carattere di interdisciplinarietà senza il quale un argomento del genere difficilmente potrebbe essere affrontato



con speranza di successo. L'immagine dell'occhio indica potere e dominio, sia nelle forma attiva di chi lo esercita, sia in quella passiva di chi lo subisce. La *baskania*,

cioè la fascinazione, è un fenomeno di empatia negativa che passa attraverso i poteri dell'occhio, e trova il suo veicolo di trasmissione appunto nello sguardo, la cui intensità varia secondo la natura del suo proprietario. La ricerca si accentra dunque sull'occhio, di volta in volta individuato come specchio dell'anima e sede dei sentimenti, specie di quelli amorosi, come strumento dell'invidia, come rischioso veicolo di incroci di sguardi proibiti. Lo sguardo degli dèi è di norma insostenibile da parte degli uomini e foriero di sventure. La Gorgone, forza negativa per eccellenza, più di ogni altra riassume in sé la potenza ammaliatrice dell'occhio e il pericolo mortale che esso può comportare. Un tema del genere si carica di interessi antropologici, che travalicano il tempo e, pur essendo trattato sempre all'interno della dimensione propria dell'antichità, è arricchito di rimandi a culture diverse e alla nostra stessa dimensione contemporanea, fatta anche di quotidiani comportamenti ancestrali. Come quello concernente il malocchio e il rapporto di potere che si instaura tra l'agente fascinatore e la sua vittima, che solo il ricorso a formule magiche e a una congerie di diversi amuleti può spezzare. La malvagità dello sguardo interviene infatti sulla sorte delle persone: di qui la necessità di individuare

oggetti che, per il loro aspetto singolare, talvolta ridicolo, la distolgano dal suo obiettivo. Il lettore incontrerà con interesse i diversi protagonisti attivi e passivi della fascinazione e dell'invidia, scoprirà i motivi del potere intercettivo degli amuleti (come la deformità del gobbo, che, proprio perché non può essere oggetto di invidia, ha il potere di stornare gli effetti del malocchio). E si stupirà di riconoscere gli elementi di continuità che hanno trasferito nel contesto cristiano le stesse superstizioni legate al corallo (da sangue della Gorgone a sangue di Cristo) o al fallo (da protettore di orti e giardini, di fornaci e fucine a silenzioso baluardo di cattedrali romaniche).

Daniele Manacorda

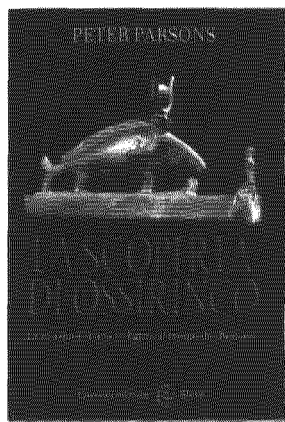
Peter Parsons

LA SCOPERTA DI OSSIRINCO

La vita quotidiana in Egitto al tempo dei Romani
Carocci editore, Roma,
342 pp., ill. col. e b/n
24,00 euro
ISBN 978-88-430-5767-2
carocci.it

Nel 1897, Bernard Pyne Grenfell e Arthur Surridge Hunt individuarono, nei pressi del villaggio di el-Behnesa 160 km a sud del Cairo, le rovine di Ossirinco, una delle città più antiche d'Egitto, occupata nei secoli da Greci, Romani e Arabi. Al momento della scoperta, sul luogo della discarica urbana, affioravano dal sottosuolo migliaia di frammenti di papiro, testimonianze

di una vita passata che attendeva d'essere rivelata. Peter Parsons, per molti anni curatore dell'*Oxyrhynchus papyri Project*, racconta dunque la storia del sito, l'organizzazione della comunità urbana e le vicende dei suoi cittadini, attraverso alcuni dei documenti più significativi, scelti tra i circa 500 000 mila papiri a oggi ritrovati.



Le storie forniscono all'autore lo spunto per mostrare il tratto umano della popolazione, appassionata, per esempio, alla letteratura. E si scopre, così, che la presenza di autori greci come Pindaro e Callimaco testimonia del piacere di leggere e delle forme di organizzazione scolastica delle classi sociali abbienti. Gli atti giuridici, permettono di descrivere la sfera amministrativa, mentre le lettere personali rimangono le testimonianze più attraenti, perché ci parlano degli aspetti più intimi della vita degli antichi abitanti di Ossirinco.

Luna S. Michelangeli